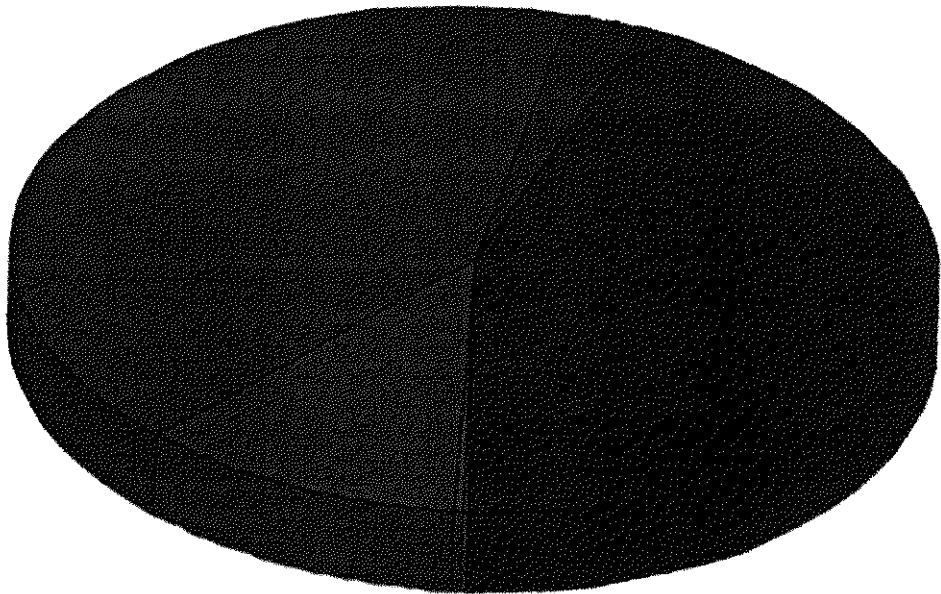
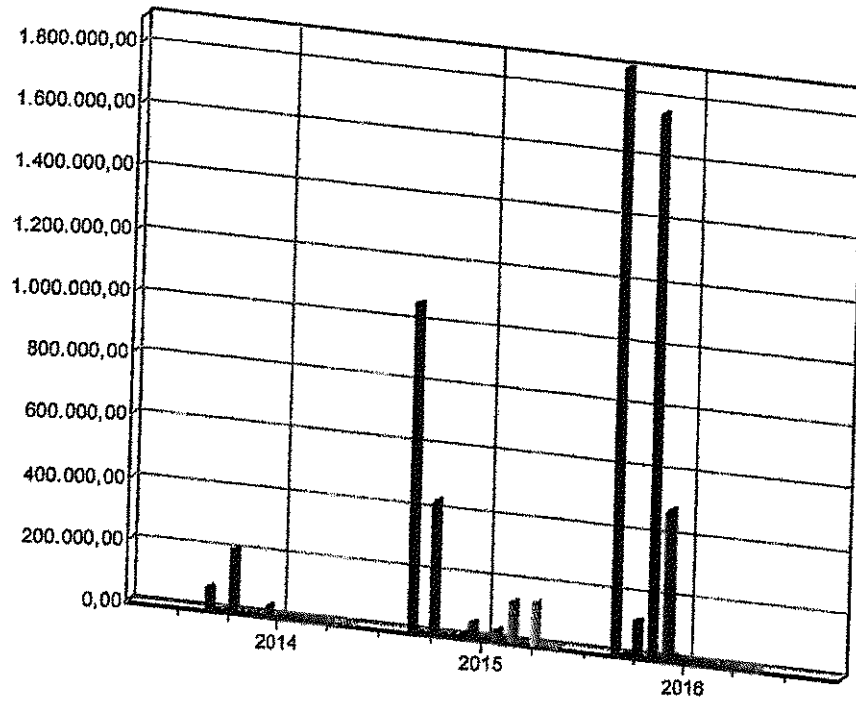


- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06
- Miss 07
- Miss 08
- Miss 09
- Miss 10
- Miss 11
- Miss 12
- Miss 13
- Miss 14
- Miss 15
- Miss 16
- Miss 17
- Miss 18
- Miss 19
- Miss 20



<b>SOMME IMPEGNATE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	72.047,61	1.058.542,74	1.883.622,08
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	200.000,00	427.809,49	113.348,86
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	1.747.229,24
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	11.901,26	483.316,17
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.001,00	49.500,00	11.275,20
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	32.535,80	6.205,21
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	125.971,28	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	134.200,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>307.048,61</b>	<b>1.840.460,57</b>	<b>4.244.996,76</b>

- Miss 01
- Miss 02
- Miss 03
- Miss 04
- Miss 05
- Miss 06
- Miss 07
- Miss 08
- Miss 09
- Miss 10
- Miss 11
- Miss 12
- Miss 13
- Miss 14
- Miss 15
- Miss 16
- Miss 17
- Miss 18
- Miss 19
- Miss 20

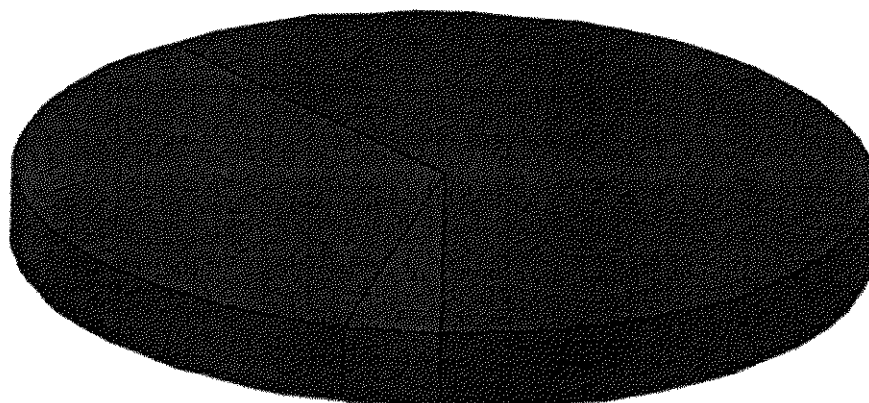


#### 4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per macroaggregato

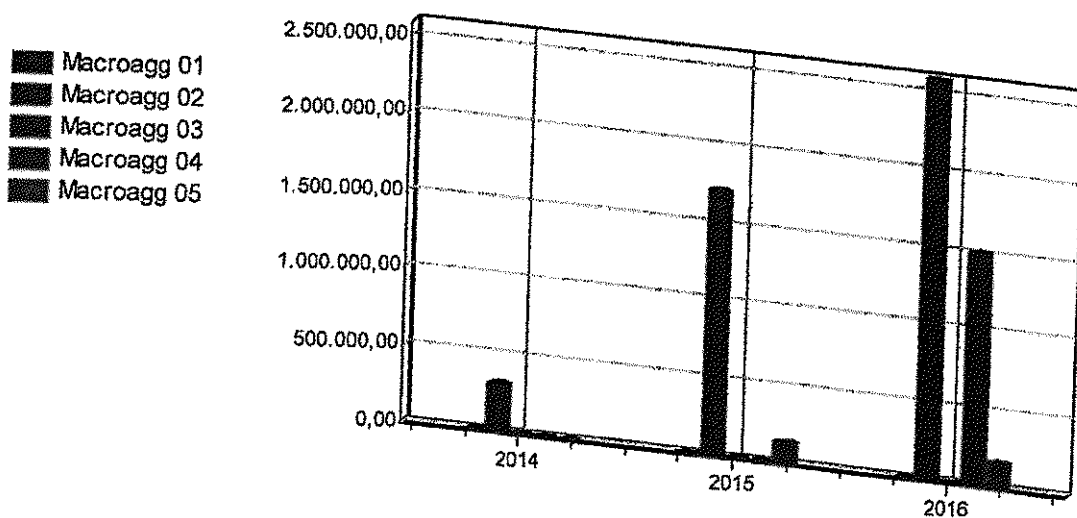
Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo 2 distinti per Macroaggregato:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2016	%
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.590.821,83	61,03 %
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.500.000,00	35,34 %
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	154.174,93	3,63 %
<b>TOTALE</b>	<b>4.244.996,76</b>	<b>100,00 %</b>

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04
- Macroagg 05



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	307.048,61	1.706.230,57	2.590.821,83
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	1.500.000,00
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	0,00	134.230,00	154.174,93
<b>TOTALE</b>	<b>307.048,61</b>	<b>1.840.460,57</b>	<b>4.244.996,76</b>

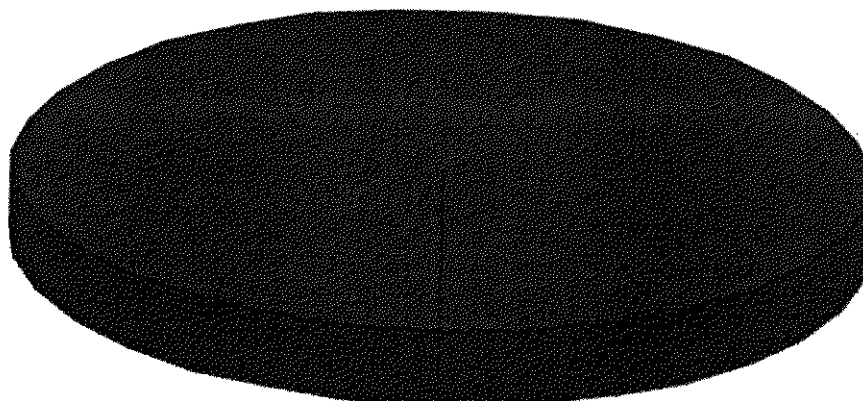


#### 4.33 Analisi delle Spese per Incremento di attività finanziarie

Rientrano in questo titolo le acquisizioni di attività finanziarie, le concessioni crediti, altre spese per incremento di attività finanziarie. Ad esempio: acquisizione di partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale, acquisizione di titoli a breve termine, le concessioni di credito a tasso agevolato, ecc.

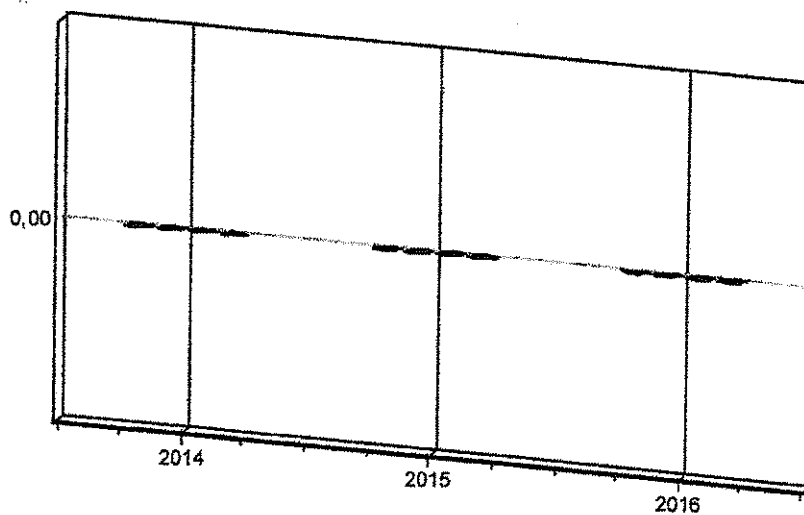
Spese per Incremento di attività finanziarie	2016	%
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00 %
<b>TOTALE</b>		<b>%</b>

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04



SOMME IMPEGNATE	2014	2015	2016
MACROAGG. 01 - Acquisizioni di attività finanziarie dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 03 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

- Macroagg 01
- Macroagg 02
- Macroagg 03
- Macroagg 04



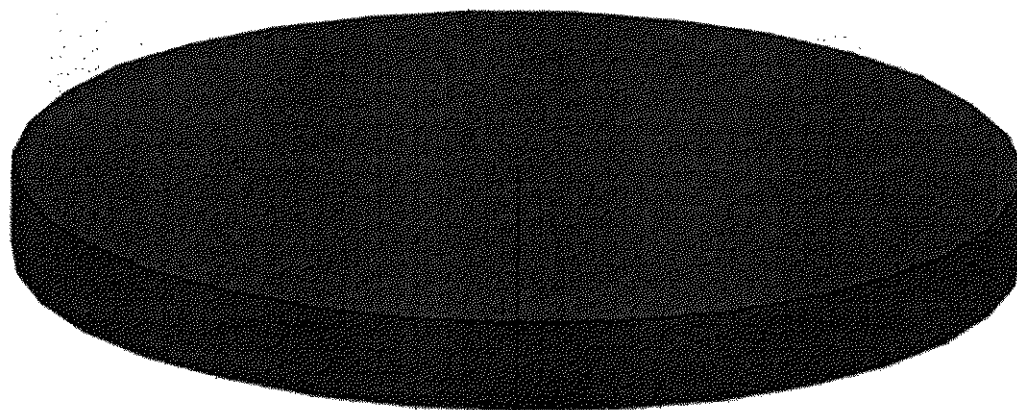
#### 4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per macroaggregato rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

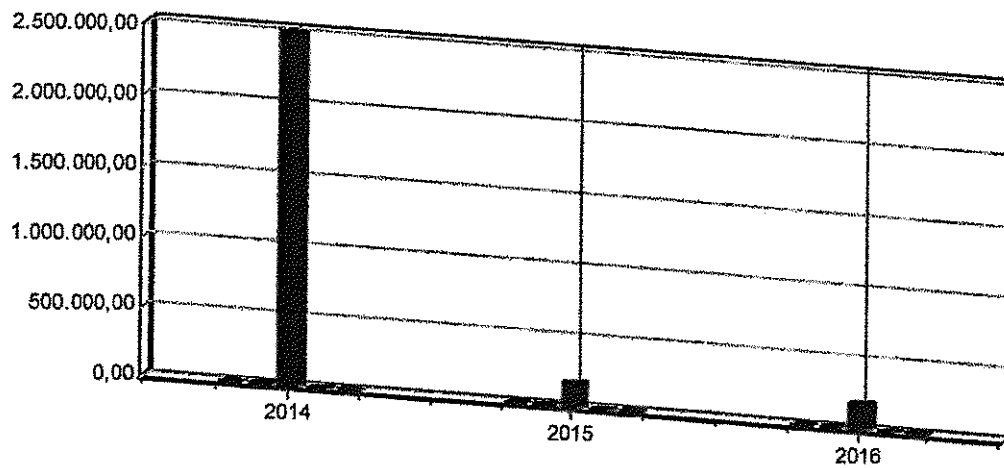
SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	177.632,66	100,00 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
<b>TOTALE</b>	<b>177.632,66</b>	<b>100,00 %</b>



- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento
- Fondi per rimborso prestiti



<b>SOMME IMPEGNATE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.517.777,18	160.076,36	177.632,66
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.517.777,18</b>	<b>160.076,36</b>	<b>177.632,66</b>



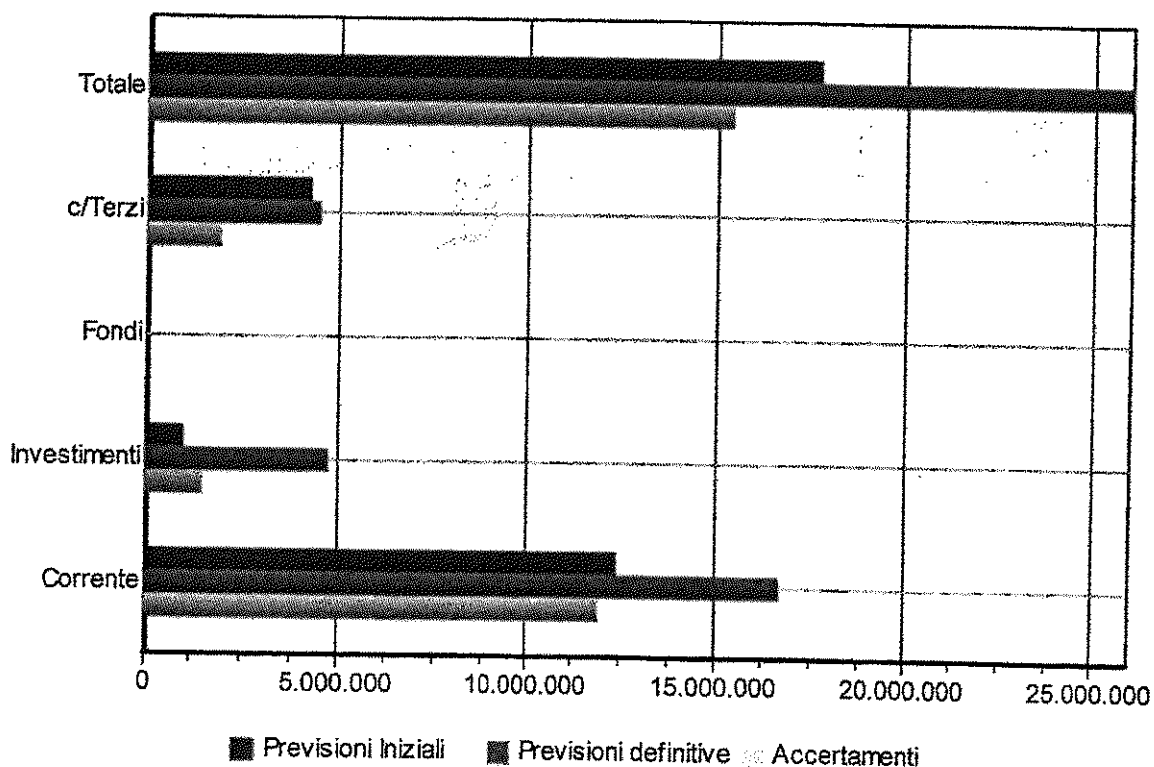
- Rimborso di titoli obbligazionari
- Rimborso prestiti a breve termine
- Rimborso mutui e altri finanz. a medio lungo termine
- Rimborso di altre forme di indebitamento
- Fondi per rimborso prestiti

## 5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI

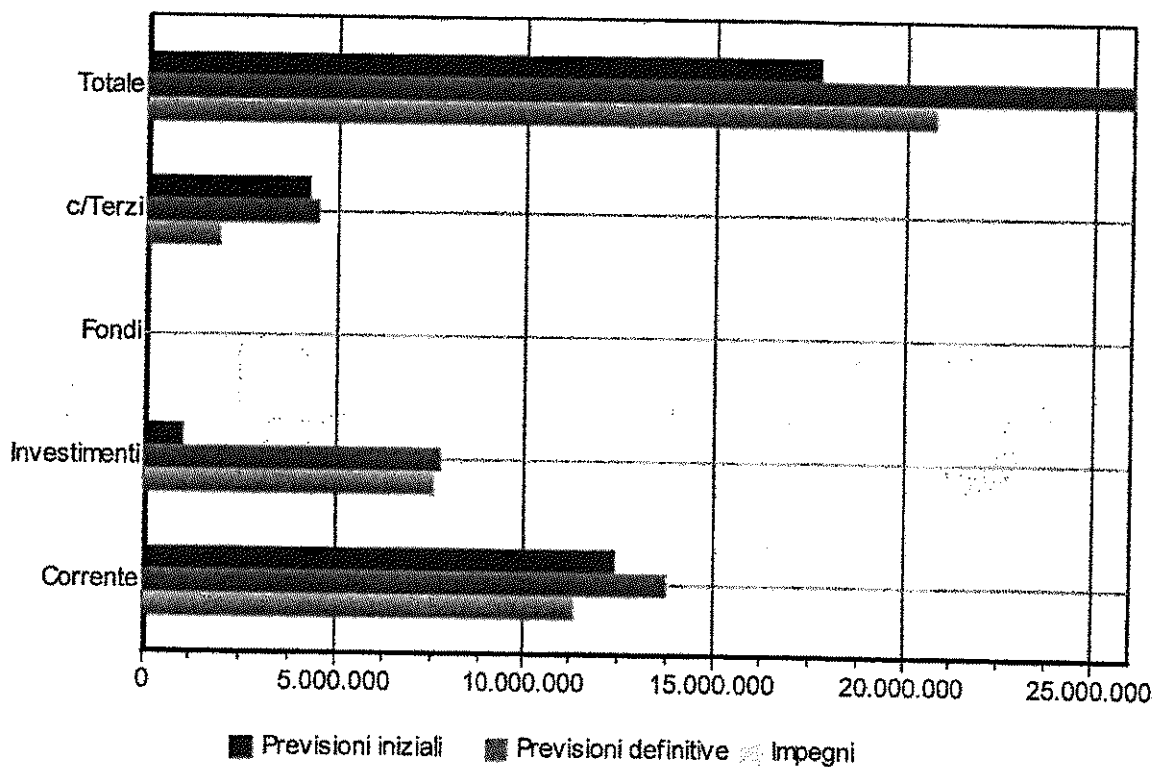
Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	
Risultato del Bilancio corrente	12.444.410,80	16.707.995,85	11.931.455,69	71,41 %
Risultato del Bilancio investimenti	1.051.518,86	4.761.431,36	1.554.840,68	32,65 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	4.254.332,66	4.508.332,66	1.921.958,22	42,63 %
<b>TOTALE</b>	<b>17.750.262,32</b>	<b>25.977.759,87</b>	<b>15.408.254,59</b>	<b>59,31 %</b>



Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	12.444.410,80	13.753.744,20	11.342.603,75	82,47 %
Risultato del Bilancio investimenti	1.051.518,86	7.715.683,01	7.542.075,33	97,75 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	4.254.332,66	4.508.332,66	1.921.958,22	42,63 %
<b>TOTALE</b>	<b>17.750.262,32</b>	<b>25.977.759,87</b>	<b>20.806.637,30</b>	<b>80,09 %</b>



## 6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICATORI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

## 6.10 Indici di entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2016, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

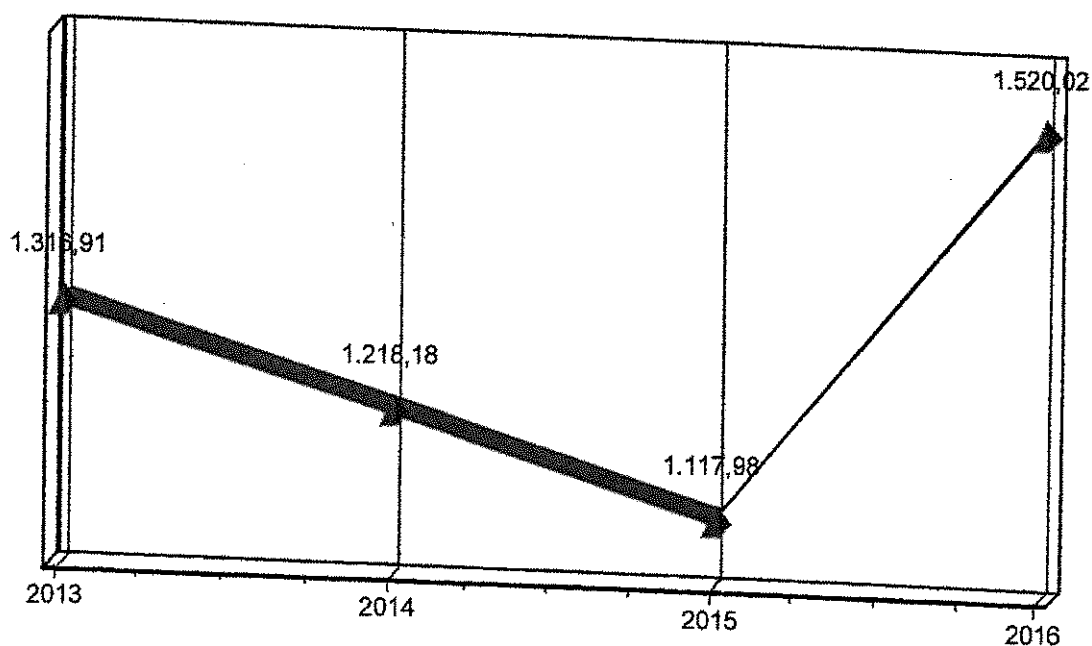
al 31.12	2013	2014	2015	2016
Personale	65	63	59	59
Popolazione	6.774	6.777	6.758	6.740

## 6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante. Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2016 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

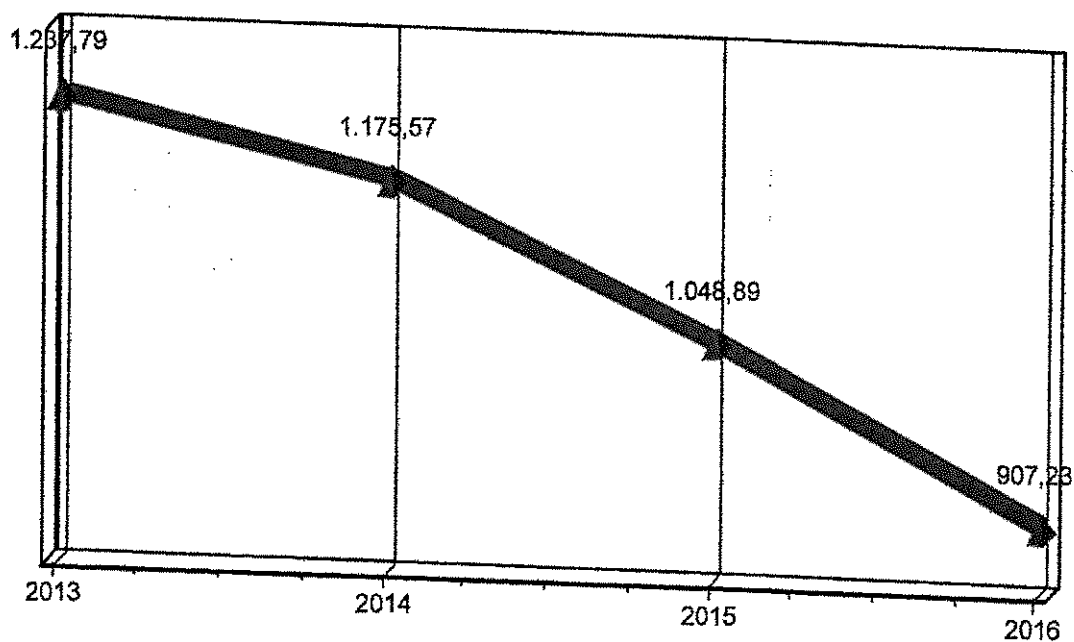
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasf.</u>				
	<u>Correnti</u> Popolazione	€ 1.316,91	€ 1.218,18	€ 1.117,98	€ 1.520,02



## 6.12 Indice di pressione tributaria

L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino. E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente. Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino. Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 - Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	€ 1.237,79	€ 1.175,57	€ 1.048,89	€ 907,23



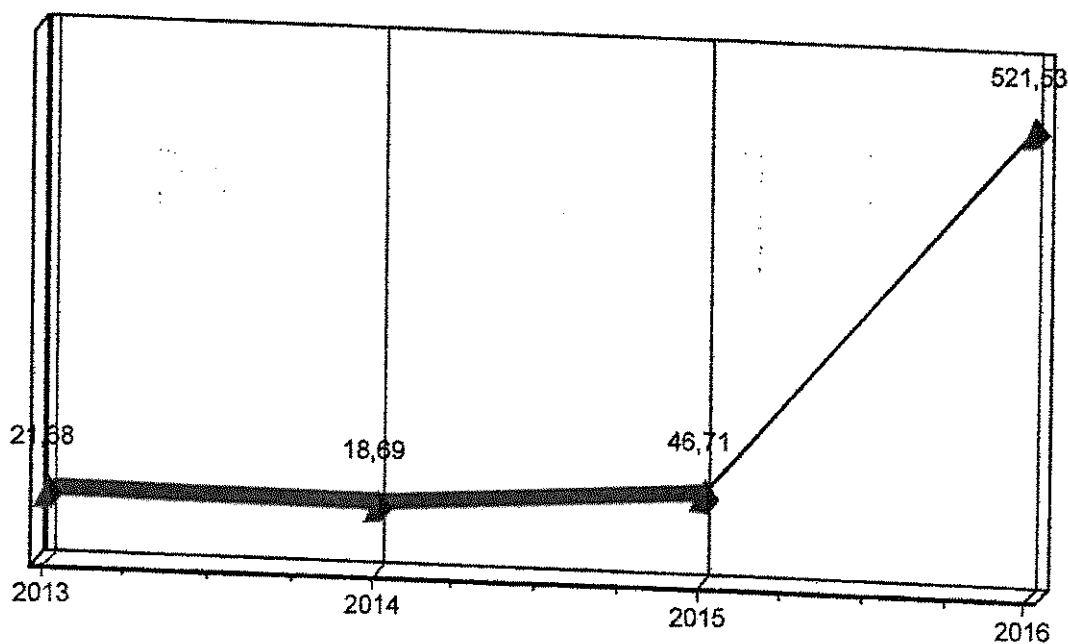
### 6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u> Popolazione	€ 21,68	€ 18,69	€ 46,71	€ 521,53





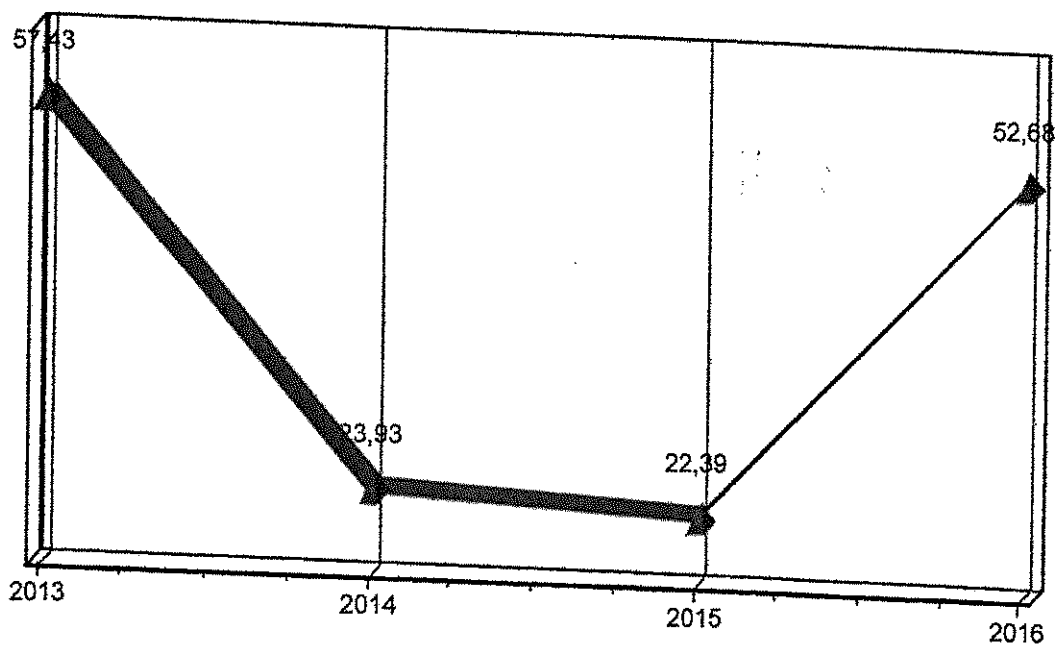
## 6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2016 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u> Popolazione	€ 57,43	€ 23,93	€ 22,39	€ 52,68

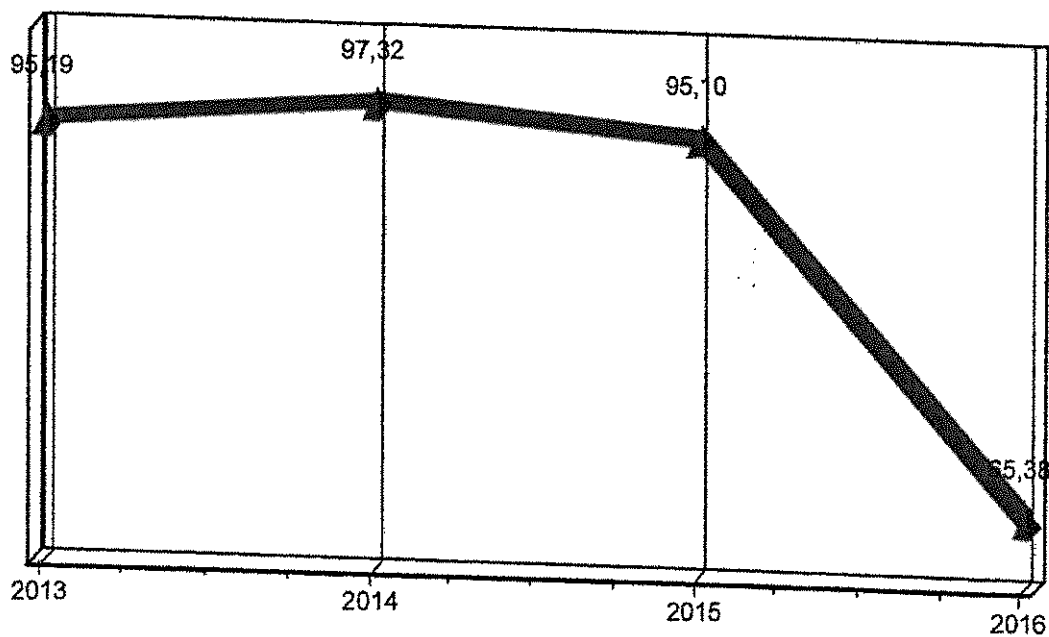


## 6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DEGNOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	95,19 %	97,32 %	95,10 %	65,38 %

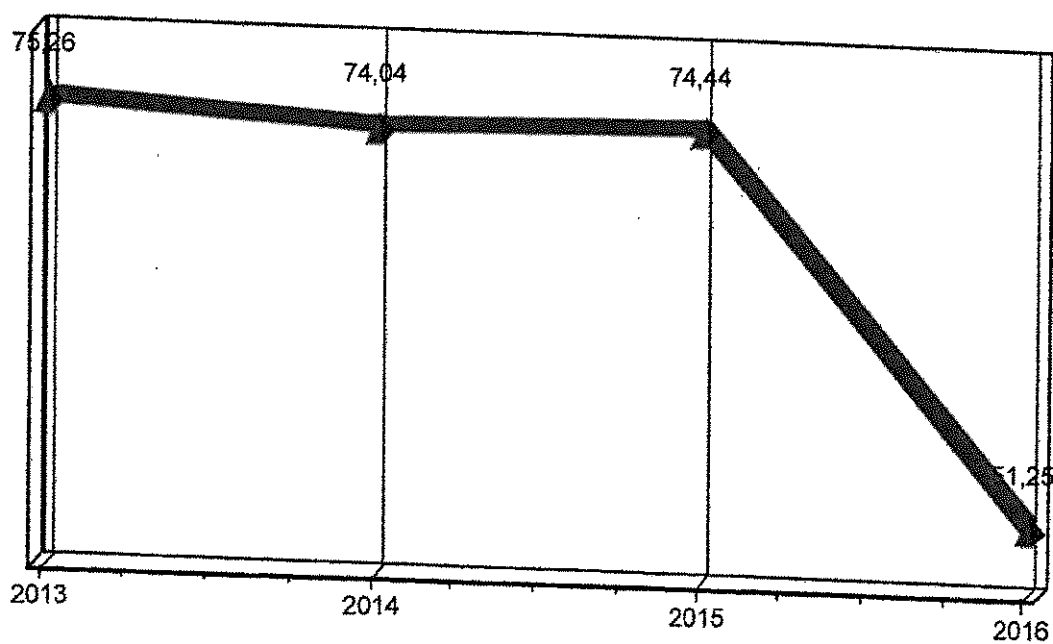


## 6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E6 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	75,26 %	74,04 %	74,44 %	51,25 %



## 6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

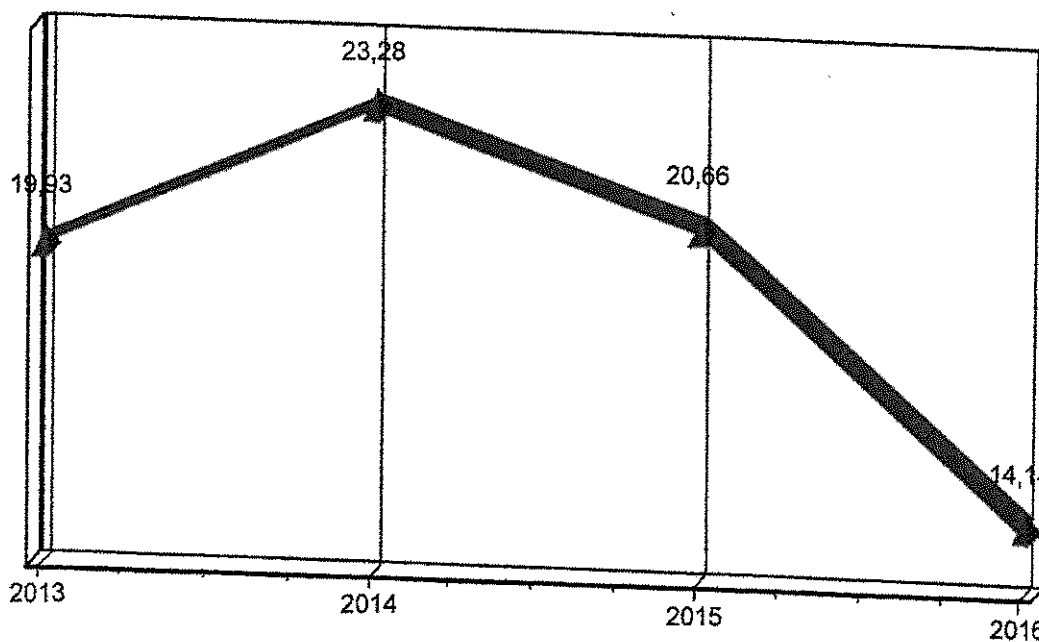
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	19,93 %	23,28 %	20,66 %	14,14 %



## 6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti	€ 1.316,91	€ 1.218,18	€ 1.117,98	€ 1.520,02
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	€ 1.237,79	€ 1.175,57	€ 1.048,89	€ 907,23
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 21,68	€ 18,69	€ 46,71	€ 521,53
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 57,43	€ 23,93	€ 22,39	€ 52,68
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	95,19 %	97,32 %	95,10 %	65,38 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	75,26 %	74,04 %	74,44 %	51,25 %
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	19,93 %	23,28 %	20,66 %	14,14 %
	Entrate correnti				

## 6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31 12	2013	2014	2015	2016
Personale	65	63	59	59
Popolazione	6.774	6.777	6.758	6.740

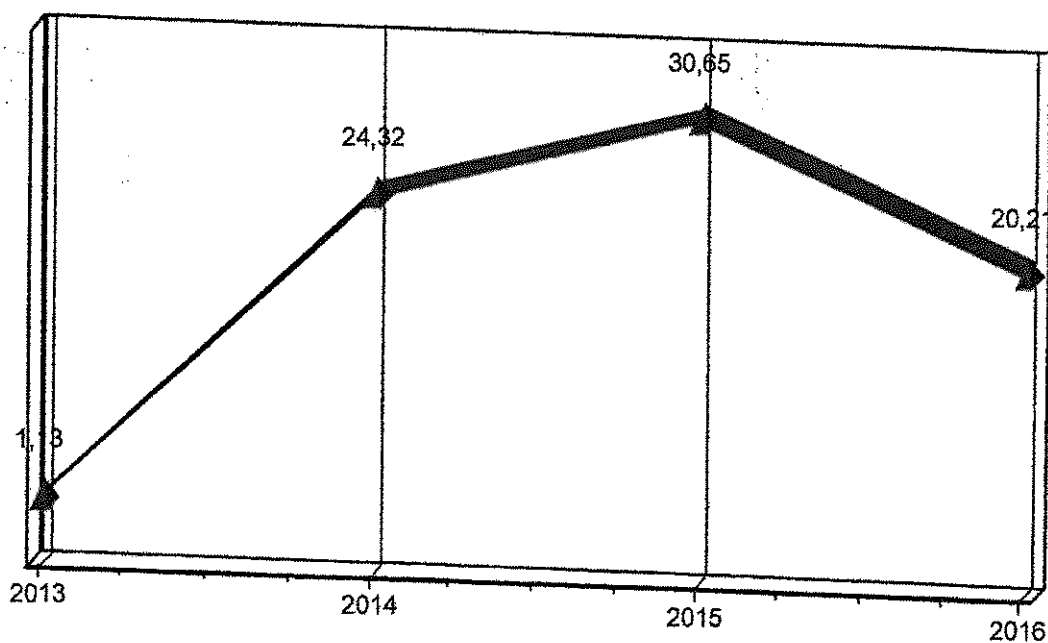
## 6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u> Spesa Corrente	1,13 %	24,32 %	30,65 %	20,21 %



## 6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

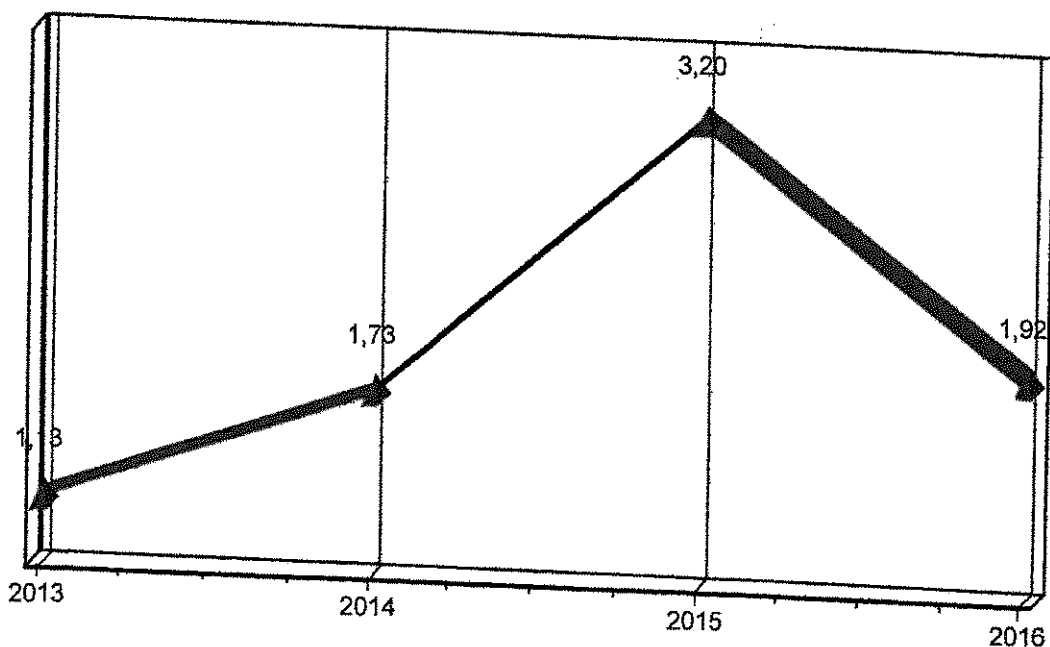
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2013 – 2016:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	1,13 %	1,73 %	3,20 %	1,92 %



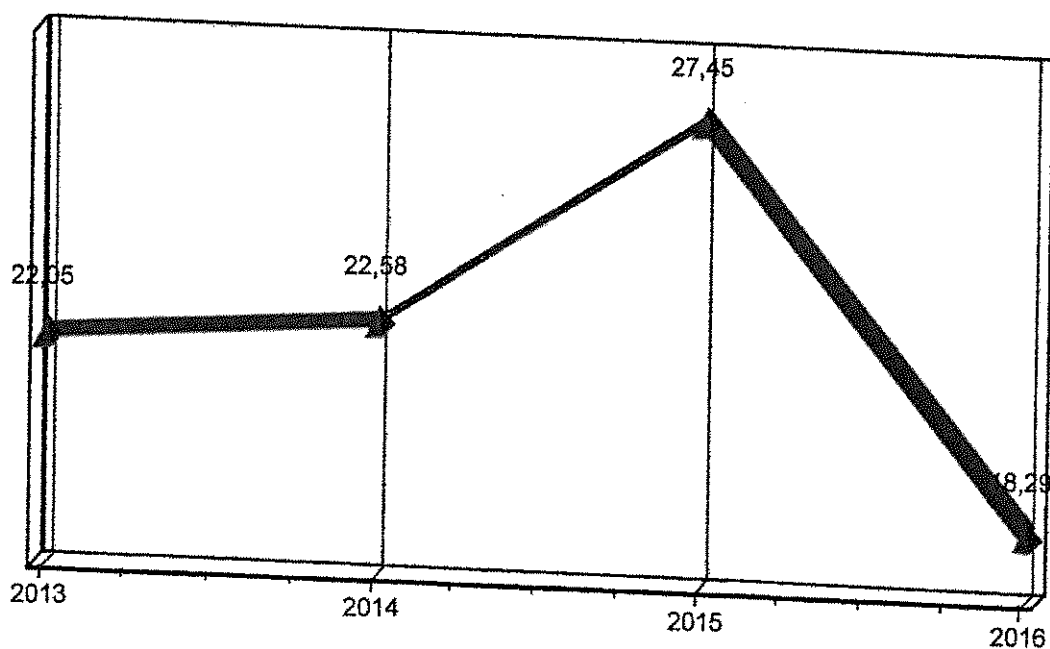


### 6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	22,05 %	22,58 %	27,45 %	18,29 %

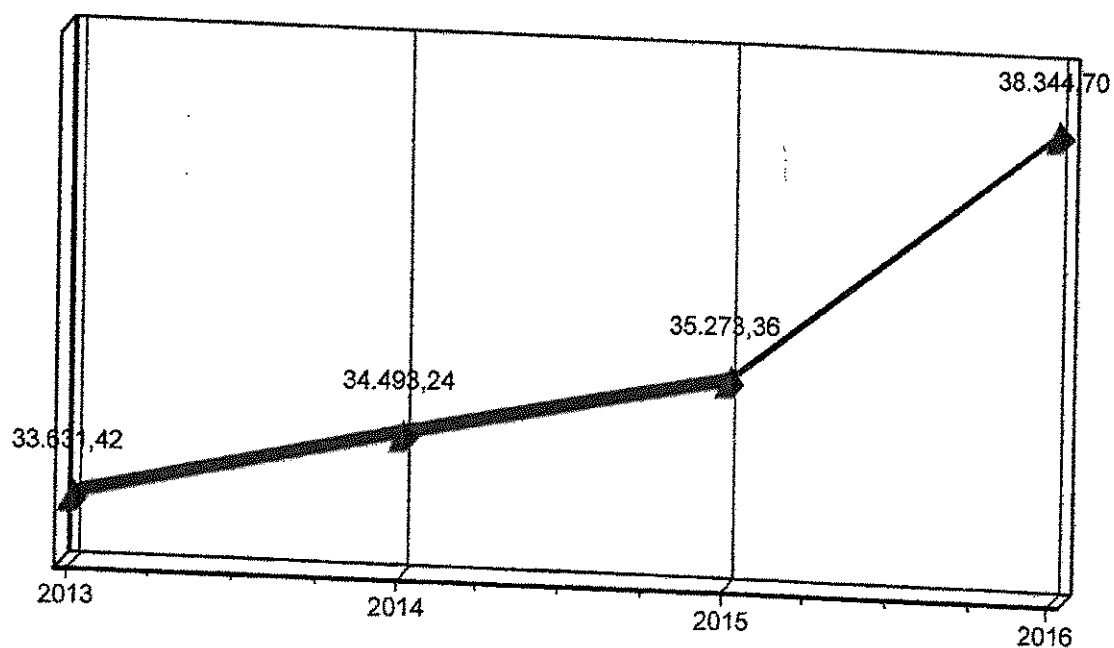


## 6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 33.631,42	€ 34.493,24	€ 35.273,36	€ 38.344,70

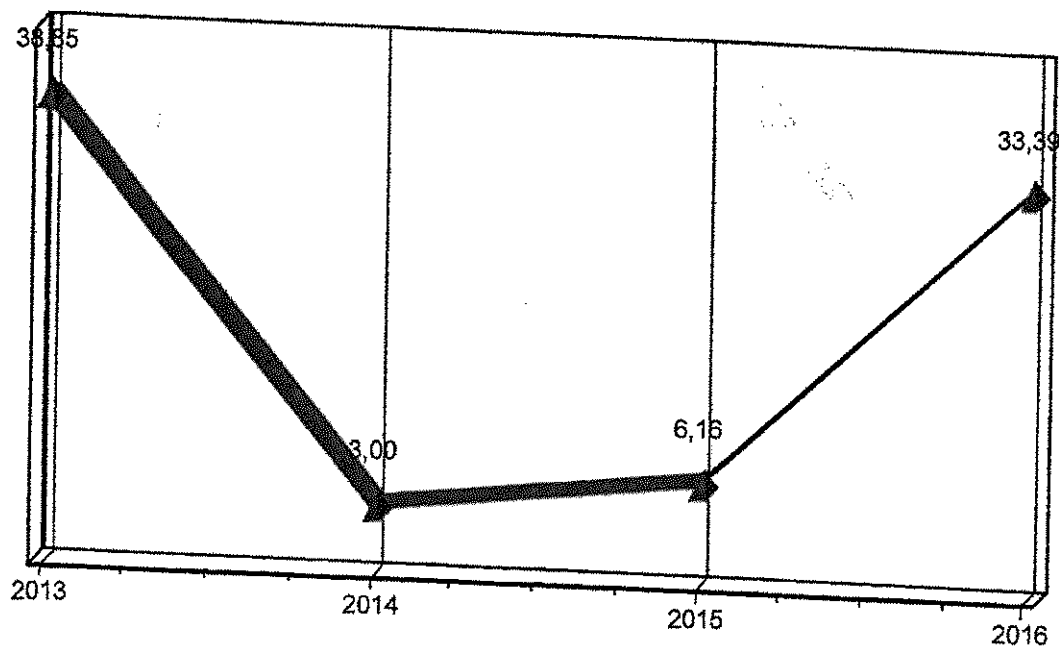


## 6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u> Spesa Corrente	38,85 %	3,00 %	6,16 %	33,39 %

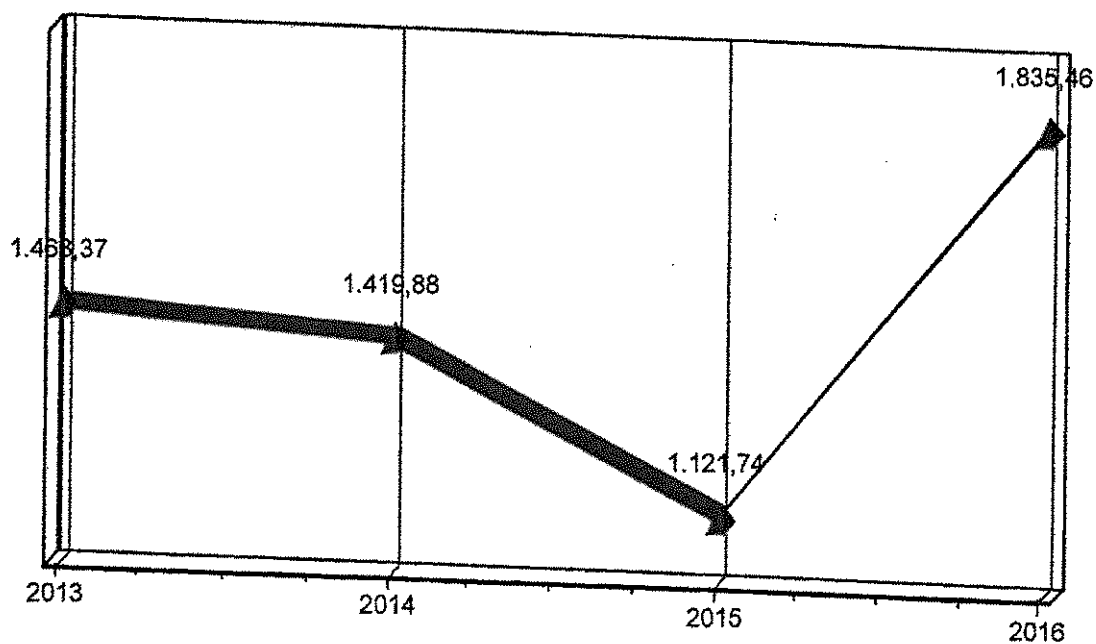


## 6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 1.463,37	€ 1.419,88	€ 1.121,74	€ 1.835,46



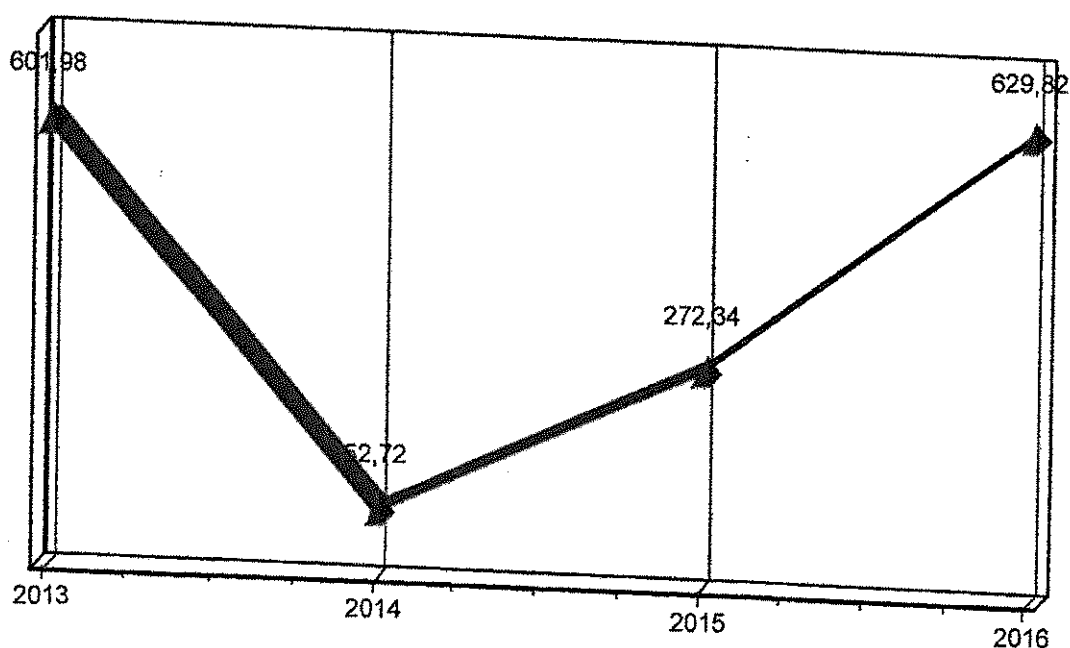
## 6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento Popolazione	€ 601,98	€ 52,72	€ 272,34	€ 629,82

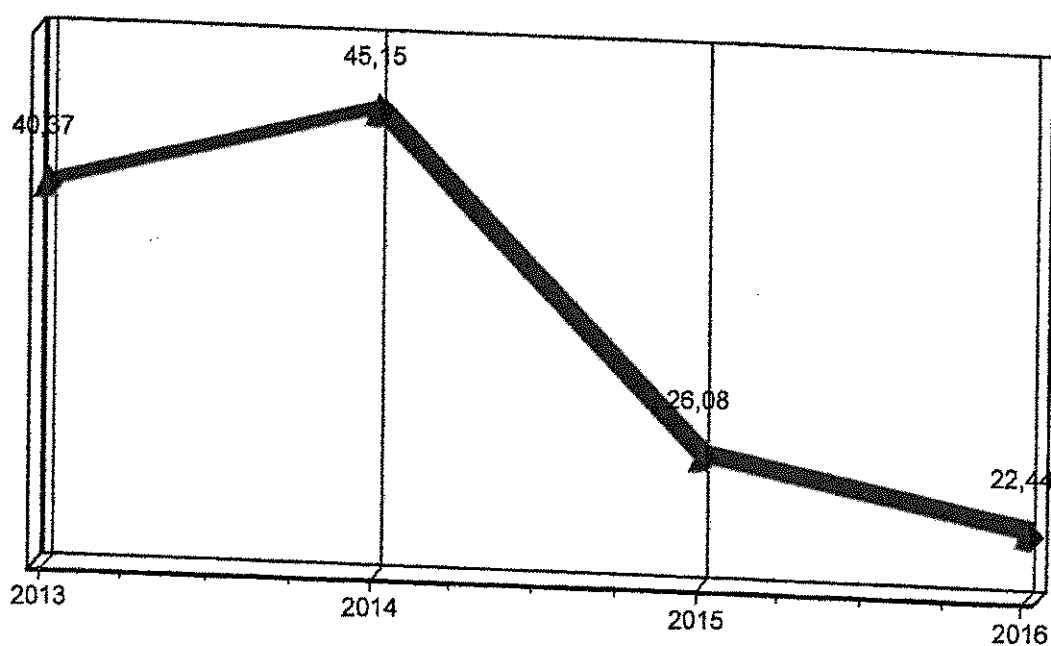


## 6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S8 - Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	40,37 %	45,15 %	26,08 %	22,44 %



## 6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	1,13 %	24,32 %	30,65 %	20,21 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	1,13 %	1,73 %	3,20 %	1,92 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	22,05 %	22,58 %	27,45 %	18,29 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€	€	€	€
	n. dipendenti	33.631,42	34.493,24	35.273,36	38.344,70
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	38,85 %	3,00 %	6,16 %	33,39 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 1.463,37	€ 1.419,88	€ 1.121,74	€ 1.835,46
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 601,98	€ 52,72	€ 272,34	€ 629,82
	Popolazione				
S8 - Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	40,37 %	45,15 %	26,08 %	22,44 %
	Entrate Correnti				

### **6.30 Indici della gestione dei residui**

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

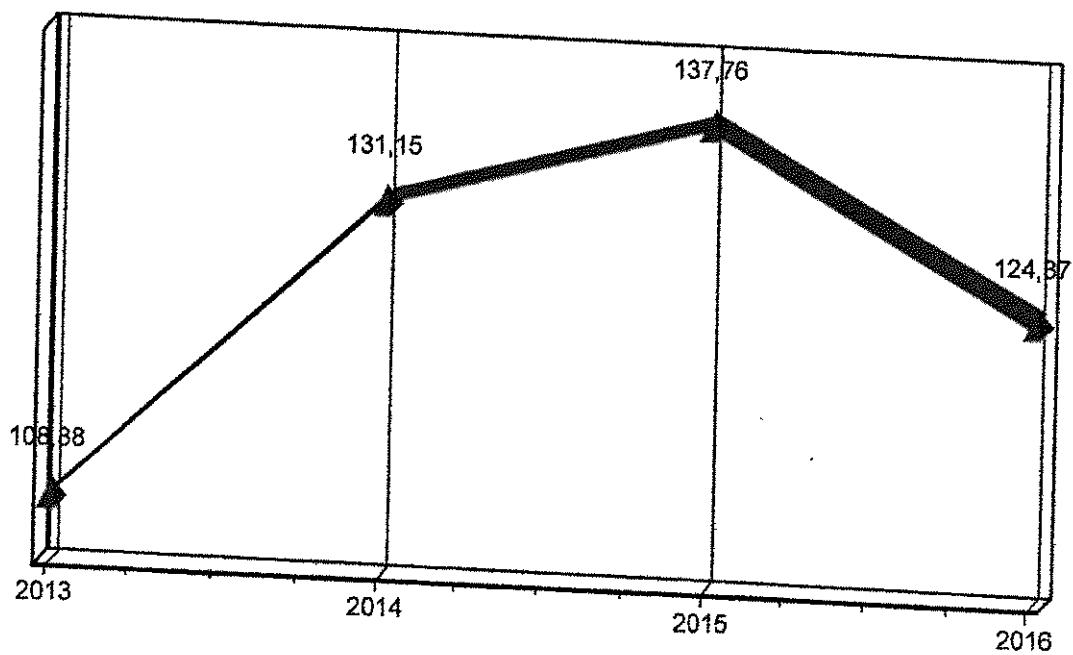
- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.



### 6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

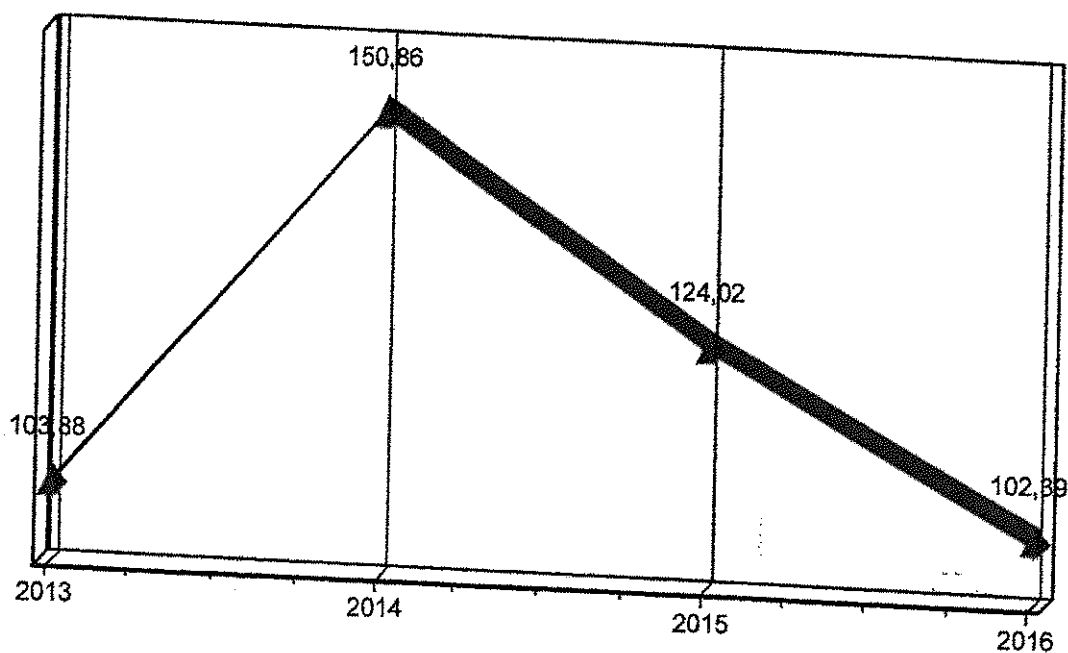
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u>	108,38	131,15	137,76	124,37
	Totale Accertamenti c/comp.	%	%	%	%



### 6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u>	103,88	150,86	124,02	102,39
	Totale Impegni c/comp.	%	%	%	%



## 6.40 Indici della gestione di cassa

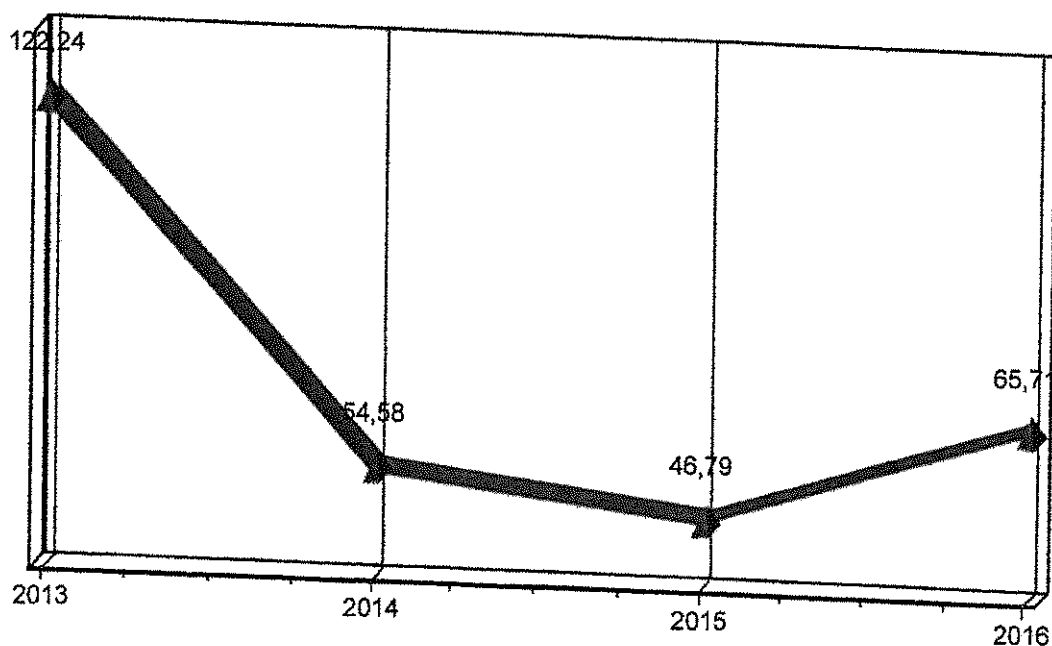
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C1 - Velocità di Riscossione	<u>Riscossioni c/comp (Tit. I+III)</u> Accertamenti c/comp (Tit. I+III)	122,24 %	54,58 %	46,79 %	65,71 %

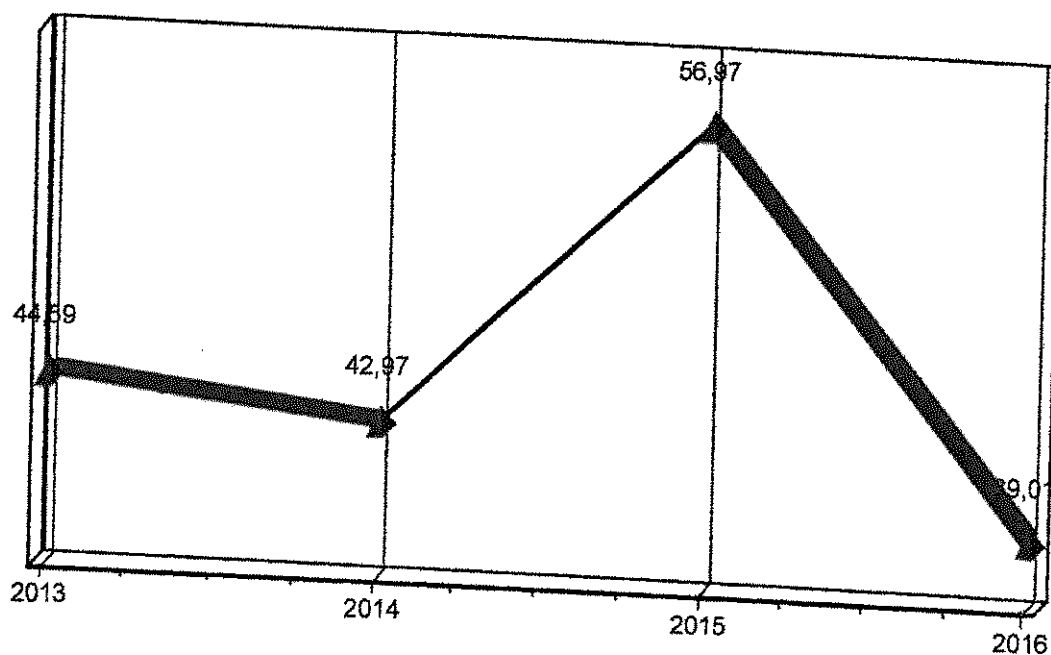


Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	<u>Pagamenti c/comp (Tit. I)</u> Impegni c/comp (Tit. I)	44,59 %	42,97 %	56,97 %	39,01 %



## 6.41 Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66. Per l'anno 2016 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	0,00
B	Somma degli importi pagati nel 2016	0,00
	<b>Indicatore Tempestività dei Pagamenti A / B</b>	<b>0</b>

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2016 sono diversi da quelli adottati dalle Amministrazioni per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2015 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2016

## 7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.Lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- ✓ la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- ✓ la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente,

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
	ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

## 7.10 Il Conto Economico

### ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 229 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti ,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
  - b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
  - c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
  - d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
  - e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.
- Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.



<b>CONTO ECONOMICO</b>	
A – COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	0,00
B – COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	0,00
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE ( A-B)	0,00
C – PROVENTI ONERI FINANZIARI	0,00
D – RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	0,00
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si indicano le percentuali applicate per alcune tipologie di beni

- ✓ Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale al 2%;
- ✓ Impianti e attrezzature al 5%;
- ✓ Hardware al 25%;
- ✓ automezzi ad uso specifico al 10%;
- ✓ Mezzi di trasporto stradali leggeri al 20%;
- ✓ Mobili ed arredi per ufficio al 10%
- ✓ Opere dell'ingegno – software prodotto al 20%.

## 7.20 Il Conto del Patrimonio

### ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 230 del D.Lgs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

- a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:
  - a. 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
  - b. 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
  - c. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
  - d. 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.
- b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;

- c) Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
- d) Immobilizzazioni finanziarie:
- a. sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
  - b. I crediti finanziari: al valore nominale.
    - i. I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2016 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE DELL'ATTIVO	€ 32.091.297,74
TOTALE DEL PASSIVO	€ 17.987.663,92
PATRIMONIO NETTO	€ 14.103.633,82
CONTI D'ORDINE	€ 0,00

#### QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
B - Immobilizzazioni (Immobil. Immateriali beni immobili, mobili e finanziarie)	0,00	8.746.562,97
C - Attivo circolante	0,00	23.344.734,77
D - Ratei e risconti	0,00	0,00
<i>Totale attivo (A+B+C+D)</i>	0,00	32.091.297,74

STATO PATRIMONIALE -PASSIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
A - Patrimonio netto	0,00	14.103.633,82
B - Fondi Rischi ed Oneri	0,00	0,00
C - TOTALE T.F.R.	0,00	0,00
D - DEBITI	0,00	14.390.111,78
E - TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00	3.597.552,14
<i>Totale passivo (A+B+C+D+E)</i>	0,00	32.091.297,74
<i>Conti d'ordine</i>	0,00	0,00

## 9.00 Monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 719 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 28/12/2016, N. 208 (LEGGE DI STABILITA' 2016) CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			(migliaia di euro)
SALDO TRA ENTRATE FINALI E SPESE FINALI IN TERMINI DI COMPETENZA (ART. 1, comma 710 e seguenti, Legge di stabilità 2016)		Previsioni di competenza 2016 <sup>(1)</sup> (a)	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti <sup>(2)</sup>	(+)	1.795,00	
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito <sup>(2)</sup>	(+)	2.834,00	
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	8.624,00	
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.444,00	
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo per i comuni)	(+)	0,00	
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2)	(+)	4.444,00	
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.845,00	
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	427,00	
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	15.340,00	
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	14.782,00	
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente <sup>(2)</sup>	(+)	294,00	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente al netto della quota finanziata da avanzo <sup>(3)</sup>	(-)	2.113,00	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(4)</sup>	(-)	0,00	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(4)</sup>	(-)	0,00	
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	12.963,00	
L1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.062,00	
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito <sup>(2)</sup>	(+)	154,00	
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale al netto della quota finanziata da avanzo <sup>(3)</sup>	(-)	0,00	
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) <sup>(4)</sup>	(-)	0,00	
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, legge di stabilità 2016 (solo per gli enti locali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00	
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, legge di stabilità 2016	(-)	0,00	
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica	(+)	6.216,00	

(L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)			
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		19.179,00	
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		790,00	
P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2016		0,00	
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (O-P) <sup>5)</sup>		790,00	
R) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 728, legge n. 208/2015 (PATTO REGIONALIZZATO - rif. par. C.2)			0,00
S) Impegni di spesa in conto capitale di cui all'articolo 1, comma 732, legge n. 208/2015 (PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE -rif. par. C.2)			0,00

- 1) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata (comprendente le variazioni approvate alla data del 30 settembre 2016). In sede di monitoraggio al 31 dicembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione definitiva (comprendente tutte le variazioni approvate nel corso dell'esercizio).
- 2) In sede di monitoraggio al 30 giugno 2016 inserire i dati relativi alla previsione iniziale. In sede di monitoraggio al 30 settembre 2016 inserire i dati relativi alla previsione assestata. Nel mese di dicembre indicare l'importo di preconsuntivo.
- 3) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), indicando il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo.
- 4) Compilare solo la voce relativa alla previsione (colonna a), i fondi di riserva, il fondo contenzioso e i fondi speciali non sono destinati e confluiscono nel risultato di amministrazione.
- 5) Al fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo finale di competenza rileva la sola situazione annuale (al 31 dicembre 2016) relativa ai dati gestionali di cui alla colonna b), in caso di differenza positiva o pari a 0, il pareggio è stato conseguito. In caso di differenza negativa, il pareggio non è stato conseguito.

Sezione 2-INFORMAZIONI AGGIUNTIVE <sup>(6)</sup>	Previsioni annuali aggiornate <sup>(7)</sup>		
	2016	2017	2018
1) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente	1.795,00	294,00	0,00
2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale	2.834,00	154,00	0,00
3) Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata in c/capitale finanziata da debito	0,00	0,00	0,00
4) Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente	294,00	0,00	0,00
5) Fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale	154,00	0,00	0,00
6) Quota del Fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale finanziata da debito	0,00	0,00	0,00
7) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente iscritto nella spesa del bilancio di previsione	2.113,00	0,00	0,00
8) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	2.113,00	0,00	0,00
9) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente di cui al punto 7) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	649,00	2.080,00	2.080,00
10) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale iscritto nella spesa del bilancio di previsione	0,00	0,00	0,00
11) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) <u>al netto della quota finanziata da avanzo</u>	0,00	0,00	0,00
12) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale di cui al punto 10) determinato <u>in assenza di gradualità</u>	0,00	0,00	0,00
<b>Composizione risultato di amministrazione <sup>(8)</sup>:</b>	<b>al 31/12/2015</b>		
13) Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015	4.323,00		
14) parte accantonata (FCDE + Altri fondi)	2.113,00		
15) parte vincolata	2.211,00		
16) parte destinata agli investimenti	0,00		
17) parte disponibile	-1,00		
18) disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2015 da ripianare	0,00		

6) Sulla modalità di compilazione della Sezione 2, si rinvia al paragrafo B.2 dell'Allegato al presente decreto.

7) La procedura consentita alle province e alle città metropolitane che nell'anno 2016 predispongono il bilancio di previsione per la serie annualità 2016, ai sensi del comma 755 dell'articolo 1 della legge n. 2018/2011, di non valorizzare i dati relativi alle previsioni 2017/2018.

8) In sede di 1° monitoraggio, le informazioni sono quelle desunte dal prospetto "a) Risultato presunto di amministrazione" allegato al bilancio di previsione (di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011), mentre in sede di 2° e 3° monitoraggio devono essere indicate le informazioni così come risultanti nel rendiconto di gestione (desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione - di cui all'allegato n. 10 - Rendiconto della gestione al D.Lgs. 118/2011).

## Indice

- 1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA
  - 1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione
  - 1.20 La gestione di competenza
  - 1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente
  - 1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti
  - 1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi
  - 1.24 L'equilibrio del Bilancio di Terzi
  - 1.30 La gestione dei residui
  - 1.35 Analisi anzianità residui
  - 1.40 La gestione di cassa
  - 1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio
- 3.00 ANALISI DELL'ENTRATA
  - 3.10 Analisi delle entrate per titoli
  - 3.20 Analisi dei titoli d'entrata
  - 3.21 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
  - 3.22 Trasferimenti correnti
  - 3.23 Le Entrate extratributarie
  - 3.24 Le Entrate in conto capitale
  - 3.25 Entrate da riduzione di attività finanziarie
  - 3.26 Assunzione di Prestiti
  - 3.27 Capacità d'indebitamento residua
- 4.00 ANALISI DELLA SPESA
  - 4.05 Analisi per Missioni della Spesa
  - 4.10 Analisi per Titoli della Spesa
  - 4.20 Spese correnti
  - 4.21 Analisi della Spesa corrente per Missioni
  - 4.22 Analisi della Spesa corrente per macroaggregato
  - 4.30 Spese in conto capitale
  - 4.31 Analisi della Spesa in conto capitale
  - 4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per macroaggregato
  - 4.33 Analisi delle Spese per incremento di attività finanziarie
  - 4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti
- 5.00 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA PREVISIONALI E DEFINITIVI
- 6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICATORI
  - 6.10 Indici di entrata
  - 6.11 Indice di pressione finanziaria
  - 6.12 Indice di pressione tributaria
  - 6.13 Intervento erariale pro capite
  - 6.14 Intervento regionale pro capite
  - 6.15 Indice di autonomia finanziaria
  - 6.16 Indice di autonomia impositiva
  - 6.17 Indice di autonomia tariffaria propria
  - 6.18 Riepilogo degli indici di entrata
  - 6.20 Indici di Spesa
  - 6.21 Indice di rigidità della spesa corrente
  - 6.22 Incidenza degli Interessi passivi sulle spese correnti
  - 6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti
  - 6.24 Spesa media del personale

- 6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato
- 6.26 Spesa corrente pro capite
- 6.27 Spesa in conto capitale pro capite
- 6.28 Rigidità Strutturale
- 6.29 Riepilogo indici di spesa
- 6.30 Indici della gestione dei residui
- 6.31 Indice di incidenza dei residui attivi
- 6.32 Indice di incidenza dei residui passivi
- 6.40 Indici della gestione di cassa
- 6.41 Indici della tempestività dei pagamenti
- 7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE
- 7.10 Il Conto Economico
- 7.20 Il Conto del Patrimonio
- 9.00 Monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica



Pareggio di bilancio 2016 - Art. 1, commi 720, 721 e 722, della legge n. 208/2015

CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2016

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2017

DENOMINAZIONE ENTE COMUNE DI PRAIA A MARE

VISTO il decreto n. 53279 del 20 giugno 2016 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2016 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che prevede che dal 1° gennaio 2015 le Città metropolitane subentrano alle Province omonime e succedono ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercitano le funzioni, nel rispetto degli equilibri e degli obiettivi di finanza pubblica;

VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2016;

VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2016 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		Importi in migliaia di euro
		<b>Competenza</b>
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	1.795
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	2.834
3	ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	13.897
4	SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	17.996
5= 1+2 +3-4	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	530
6	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8=6 +7	SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	0
9=5- 8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	530

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 è stato rispettato

il pareggio di bilancio per l'anno 2016 NON È STATO RISPETTATO

IL PRESIDENTE/IL SINDACO/IL  
SINDACO METROPOLITANO

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO FINANZIARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1) / Commissario Ad Acta

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)